



©Michele Martina

Antonio Arrighi: un dialogo tra archeologia e identità enologica

Ilaria Bacherini

Sulle colline di Porto Azzurro, dove il paesaggio alterna vigneti, vento e memoria mineraria, l'azienda agricola Arrighi non si limita a produrre vino, ma costruisce un racconto stratificato di territorio e tempo.



©Enjoy Elba.

Azienda Agricola Arrighi

Viale Europa
Località Pian del Monte
Porto Azzurro, Isola d'Elba
+39 335 6641793
Cantina: +39 0565 95604
info@arrighivini.it

www.arrighivineolivi.it





Giulia Arrighi e
Antonio Arrighi

I suoi vigneti sono immersi in un ambiente in continuo mutamento: filari affacciati sul mare, pendii attraversati dal maestrale e rilievi che conducono verso il Monte Castello. In questo equilibrio, la viticoltura diventa gesto culturale, capace di mettere in relazione storia e sperimentazione contemporanea.

Da questa visione nascono vini come Nesos, espressione radicale di un'identità che affonda nel passato per parlare al presente.

Guidata da Antonio Arrighi, l'azienda ha sviluppato nel tempo un percorso coerente, fondato su un dialogo costante tra paesaggio mediterraneo e memoria produttiva. Un lavoro che si estende oltre la vigna, attraverso un'intensa attività di divulgazione e relazioni con il mondo accademico, trasformando ogni progetto in occasione di confronto.

Elemento centrale è la vinificazione in anfora, ispirata ai *dolia defossa* rinvenuti nella Villa romana delle Grotte. Vini come Valerius ed Hermia recuperano nomi e suggestioni dell'antichità, costruendo un linguaggio che intreccia archeologia e identità enologica.

Il progetto più radicale resta Nesos, il cosiddetto "vino marino". Le uve di Ansonica vengono immerse per alcuni giorni in mare, secondo pratiche descritte dalle fonti classiche. L'assorbimento salino, seguito da appassimento e fermentazione spontanea in anfora, restituisce un vino essenziale, che rilegge il passato senza forzature stilistiche. Un progetto che ha contribuito a far conoscere l'Elba nel mondo, diventando un segno distintivo e un simbolo di innovazione legata al territorio.

Questa visione trova piena espressione all'interno di TourismA 2026, rassegna internazionale dedicata al dialogo tra ricerca archeologica, paesaggio e valorizzazione del patrimonio.

Nel contesto del progetto ArcheoVinum, iniziativa di ricerca che mette in relazione archeologia e cultura del vino, Arrighi ha presentato la propria esperienza da cui emerge una direzione chiara: il turismo culturale evolve verso forme immersive, dove il vino diventa racconto sensoriale. All'Elba, la ricerca sul passato si trasforma così in esperienza viva, capace di attrarre un pubblico consapevole e di restituire al territorio una narrazione autentica e contemporanea.

On the hillside of Porto Azzurro on the Island of Elba, the Arrighi Winery sees wine as a story of places and memories. In his vineyards overlooking the sea and with traces of mining activity, a viticultural tradition has emerged that is deeply rooted in history.

*From his wine matured in amphora inspired by the *dolia defossa* to Nesos, a marine wine that is submerged in the island's waters, every project weaves together archaeology and innovation. This vision has come to life at TourismA 2026 with ArcheoVinum, where wine becomes a cultural experience and recounts the local area.*

Das Weingut Arrighi auf Elba liegt in den Hügeln von Porto Azzurro. Der Betrieb schlägt eine Brücke zwischen klassischem Weinbau und der Geschichte der Insel.

*Die Reben liegen sowohl nah am Meer als auch nah an den alten Bergbaustollen. Hier entstehen Projekte, die historische Verfahren aufgreifen und neu interpretieren. Dazu zählt die Vinifikation in Amphoren nach dem Vorbild der *dolia defossa* sowie Nesos, Wein, der im Meerwasser vor Elba reift.*

Mit ArcheoVinum stellt Arrighi diesen Ansatz auch auf der TourismA 2026 vor, ein Zusammenspiel von Wein, Archäologie und regionaler Identität.

